



● Romano Midollini è stato liberato dagli egiziani dopo undici mesi di carcere. Lo avevano condannato a quindici anni per aver fotografato il porto di Alessandria.



● Manca l'acqua potabile a Nuova Delhi e gli abitanti (tre milioni e mezzo) sono costretti a dissetarsi per la strada, dai venditori ambulanti: 5 lire al bicchiere.

Torino vuole tassare il vizio

In Comune e all'Intendenza di Finanza risultano « nullatenenti », quindi non pagano una lira di tassa. Eppure sono proprietari di appartamenti, di automobili da milioni, e frequentano i locali più lussuosi della città spendendo a piene mani. Il questore di Torino, dottor De Nardis, ha deciso di porre fine a questa situazione e ha ordinato alla Mobile e alla Squadra del buoncostume di frugare negli ambienti di quei finti poveri: un lavoro da compiere soprattutto nelle strade, poiché si tratta di individuare il massimo numero di passeggiatrici e dei loro sfruttatori. Poi, i nominativi saranno segnalati agli uffici erariali, cui spetterà di accertare l'entità dei redditi e di tassarli in proporzione. Si calcola che

a Torino e nella provincia « lavorino » circa diecimila passeggiatrici e ragazze-squillo, con un giro d'affari di parecchi miliardi. Soprattutto i loro « protettori » si fanno notare nelle case da gioco e nei più costosi luoghi di villeggiatura, esibendo

portafogli gonfi di banconote. L'iniziativa del questore di Torino è stata accolta con piacere dalla popolazione, da tutti coloro che si guadagnano onestamente da vivere e hanno il loro nome regolarmente iscritto nei registri delle imposte.

FUORI DALLA NAFTALINA L'INNO PER IL PRINCIPE CARLO

« Dio benedica il principe di Galles »: l'inno è già bello e pronto, lo ha composto ancora nel lontano 1863 un certo Henry Brinley Richards per celebrare il matrimonio del principe di Galles, Alberto Edoardo (il futuro re Edoardo VII) con la principessa Alessandra di Danimarca. Ora si pensa di estrarlo dalla naftalina e di dedicarlo al principe Carlo, erede al trono di Gran Bretagna, facendolo eseguire in tutte le cerimonie ufficiali alle quali prenderà parte il fu-

turo sovrano. L'idea, che ha solleticato l'orgoglio della popolazione gallese, ha trovato un autorevole sostenitore in Patrick Montague-Smith, direttore editoriale di *Debrett's*, l'annuario della nobiltà inglese di cui è uscita pochi giorni fa la centosessantottesima edizione. « Sarebbe quanto mai opportuno farne il suo inno ufficiale », ha detto Montague-Smith. « Da quando Carlo è diventato principe di Galles abbiamo ricevuto centinaia di richieste in tal senso ».

Un disastro il raduno hippy di Wight

Se ne sono andati prima ancora che finisse la « grande festa dell'amore, della pace e della musica ». I quattrocentomila hippies che nei giorni scorsi avevano invaso l'isola britannica di Wight, resa famosa dall'omonima canzone, non sono rimasti soddisfatti del festival organizzato in loro onore: molti si sono rifiutati di pagare il biglietto d'ingresso e hanno assistito alle esibizioni dei cantanti pop (Joan Baez, Leonard Cohen, Jim Hendrix) dall'alto di una collina che sovrasta il recinto dove si svolgeva la manifestazione. Anche gli organizzatori delle Fiery Creations, l'ente che si occupa dei festival d'avanguardia, sono malcontenti e preoccupati; anzi, hanno già annunciato che dopo questa seconda edizione il grande raduno hippy nell'isola di Wight non si ripeterà più. Vi hanno investito 630 milioni, speravano di avere un utile di almeno 200 e invece si sono ritrovati con un deficit di 150 milioni. Sperano di rifarsi con il film girato durante il festival e riducendo i compensi ai cantanti: Joan Baez vuole 30 milioni, per esempio, una cifra che adesso viene giudicata eccessiva. Tutto sommato, a Wight i ragazzi si sono annoiati, e anche i cinquecento poliziotti hanno avuto poco da fare: « appena » 117 arresti per consumo di droga.

HANNO DETTO

È la prima volta che parlo alla televisione come Presidente del Consiglio e ho dovuto parlare anche di cose non popolari. Ma nella vita di un Paese, come nella vita di una famiglia, ci sono anche momenti difficili, momenti che non vanno elusi, ma nemmeno bisogna vederli più difficili di quello che sono. Occorrono realismo e fiducia: e la fiducia, se ben guidata e sorretta, è essa stessa realismo.

EMILIO COLOMBO
Presidente del Consiglio

*

Continuare a varare leggi di spesa nella certezza o nella speranza che si rinviino da sé o possano essere altrimenti rinviate, non è precisamente la politica che forze cosiddette riformatrici dovrebbero seguire.

UGO LA MALFA
Segretario del PRI

Cinquantamila chilometri per far ingoiare un "rospo" agli alleati

Il viaggio del vice-presidente americano Spiro Agnew nel Sud-Est asiatico ha messo di nuovo a fuoco i complessi problemi del « dopo Vietnam ». Si era detto all'inizio di questo tour (cinquantamila chilometri in nove giorni attraverso la Corea del Sud, la Cina nazionalista, la Thailandia, il Vietnam del Sud, la Cambogia) che il suo scopo principale era quello di assicurare gli alleati sui limiti e sui tempi del disimpegno americano. Agnew non ha trovato degli interlocutori morbidi. Il presidente sud-coreano Ciung Hee-park ha chiesto tre miliardi di dollari per rimodernare l'esercito e metterlo in grado di far fronte alla minaccia nord-coreana dopo il ritiro dei 62 mila soldati americani, 20 mila dei quali torneranno in patria nel giugno '71. A Saigon, il presidente Nguyen van Thieu ha insistito perché almeno 50 mila soldati USA rimangano nel Sud Vietnam per « garantire la pace » anche dopo il 1973. Dal canto suo, il vice-presidente si è limitato a ribadire le linee generali della dottrina Nixon, rispondendo ai capi di Stato asiatici che gli Stati Uniti non intendono lasciare larghi contingenti di truppe « permanentemente stazionanti in alcun Paese ». Questa frase di un discorso pronunciato a Seul è significativa di un atteggiamento e di un programma che, nei prossimi cinque anni, riguarderanno anche la riduzione di numerosi contingenti militari in Europa. Inoltre, essa riflette precise esigenze della politica interna americana: una riduzione delle spese del Pentagono sarà certamente uno degli argomenti più discussi nella campagna e-



Sorridente e alla mano: così appare Spiro Agnew nei suoi viaggi.

lettorale per le elezioni di novembre.

Col viaggio in Asia, e prima ancora con le sue furibonde polemiche con il senatore pacifista Fulbright, Agnew è così tornato in primo piano sulla scena politica americana. I banchetti che ha organizzato per la raccolta di fondi in vista della campagna elettorale repubblicana hanno avuto un clamoroso successo. Lo stile oratorio alquanto rude, le gaffes, l'irruenza verbale si rivelano ormai come un efficace mezzo pubblicitario. Gli stessi scherzi e le invettive degli avversari giovano alla popolarità di questo controverso personaggio: le caricature di Agnew riprodotte sulle magliette, sugli orologi da polso in plastica e sui manifesti hanno invaso il mercato. Nessun vice-presidente americano di questo dopoguerra era riuscito a far parlare tanto di sé. L'unico problema di Nixon è di controllare a vantaggio proprio la forza vitale dello scatenato Spiro.

I PERSONAGGI



Hermann Knaus

Per lui la colpa era delle donne

Il suo nome ha fama mondiale, in coppia con quello di un altro ginecologo, il giapponese Ogino. Anzi, comunemente si dice Ogino-Knaus, dando la precedenza al collega rivale, il quale, poco dopo la scoperta del nuovo metodo di regolazione delle nascite fatta da Hermann Knaus, informò il mondo scientifico di aver raggiunto gli stessi risultati. E che tutti citassero prima Ogino non andò mai a genio a Knaus.

Ora, a breve distanza dalla scomparsa di Kiussaku Ogino, il celebre ostetrico Knaus è morto a Vienna, all'età di 78 anni. Fino all'ultimo ha difeso la bontà del suo sistema, attribuendo le « eccezioni » lamentate in una regola, secondo lui matematica, all'imperizia e alla sbadataggine femminile. Era contrario alla pillola: lo aveva detto anche a Paolo VI.

Knaus si considerava più un pianificatore che uno scienziato. Credeva che con la sua scoperta si potesse modificare il mondo, così come a Vienna si era riusciti a « programmare » sei nascite su mille in virtù del suo metodo. Nel novembre del '27, osservando le reazioni di una coniglia, era giunto a formulare una specie di legge biologica in base alla quale il periodo fecondo della donna era limitato a tre o cinque giorni al massimo nel corso del mese, fra le due ricorrenze cicliche femminili. Pio XII approvò la scoperta come l'unico metodo naturale che non contrastasse con la morale cattolica. Ma in seguito si ebbero molte delusioni. « Non sapete far di conto », rispondeva Knaus a tutte quelle donne che si lamentavano con lui. Sposato, aveva soltanto una figlia.

SOMMARIO

N. 1041 - Vol. LXXX - Milano - 6 settembre 1970 © 1970 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

3 LETTERE AL DIRETTORE

Carla Faccincani	7	RESTEREMO SENZA CAMERIERE?
Ricciardetto	8	L'UOMO MODERNO E IL MESSAGGIO BIBLICO
Angelo Conigliaro	13	LA LIRA SI RIPRENDE?
	14	CHE COSA SUCCEDE
Domenico Bartoli	16	LA SCUOLA PREMIA I MEDIOCR
Alberto Dall'Ora	18	ACCUSA E DIFESA NEL CASO WALTER CHIARI
Angelo Conigliaro	20	TASSE NUOVE PER VECCHI MALI
Paolo Pietroni	24	LA CRISI DELLE SUORE
Giuseppe Grazzini	28	GLI ANIMALI SENTONO IL FUTURO?
	34	IL SOSPETTO SUL REGNO DI NIARCHOS
Fabio Galvano	36	A CAPOFITTO COI « DIAVOLI ROSSI »
Livio Caputo	43	IL TRAMONTO DEGLI ULTIMI INDIOS
Ulrico di Aichelburg	61	LA NOSTRA SALUTE
Lamberto Artioli	62	UOMINI FASCIATI DI BENZINA
Alberto Guerri	69	LA NOSTRA AUTO
Gualtiero Tramballi	70	NAPOLI: BASTA UNA MOTO PER UNA SOMMOSSA
Marco Nese	74	LA SANTONA DA DUE MILIONI AL GIORNO
Giuseppe Mayda	78	OGNI NOTTE SOTTO UNA TEMPESTA DI BOMBE
Domenico Meccoli	84	IL FESTIVAL DI VENEZIA
Luigi Baldacci	85	« ACCADDE A BOSTON? »
Giulio Confalonieri	88	CONOSCERE I GRANDI COMPOSITORI
	90	LA TAVOLA DI VERONELLI
	93	RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA
	96	2 MINUTI D'INTERVALLO



In questo numero, un servizio sulla nuova « Ferrari », che ha rilanciato l'automobilismo italiano da competizione: la macchina, i piloti, la loro pericolosissima carriera di uomini che corrono « fasciati di benzina ».

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano. Telex 31119 Epoca, Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 9.300 - semestrale senza dono L. 4.600. Estero: annuo con dono L. 14.700 - semestrale senza dono L. 7.200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 250 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Quantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08; Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadlat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna, Svizzera: annuo con dono L. 12.600 o Fr.Sv. 90 - semestrale senza dono L. 6.400 o Fr.Sv. 45.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

PASSAPORTO PER IL MONDO

Studiare serenamente in un ambiente sano e internazionale per prepararsi a vivere nel nostro mondo d'oggi.

Tempo di programmi: un altro anno scolastico è alle porte. Può essere un anno decisivo, quello che darà il titolo necessario per accedere all'Università, oppure quello che dovrà rimediare e compensare l'anno precedente andato male. Apparentemente c'è poco da scegliere: la solita scuola di città con classi numerose, piena di distrazioni, con una inevitabile dose di contestazione e di disordine, tanto d'attualità in questi tempi. E allora i genitori e gli stessi studenti si sorprendono a sognare una scuola serena, in un ambiente sano con distrazioni sane, una garanzia di concentrazione sugli studi e magari con la possibilità di approfondire lo studio delle lingue straniere e di poter accedere in un domani nelle Università di ogni parte del mondo. Togliersi, insomma, da un ambiente malsano e confuso, come quello delle nostre grandi città, e andare a studiare in una località bellissima vicino a un lago, accanto alle foreste, dove lo studio riacquisti il suo autentico sapore formativo e di scambio di esperienze. Una scuola di questo tipo non è un sogno; occorre, è vero, varcare la frontiera e in tre ore di treno da Milano la si può raggiungere, a Losanna, in riva al lago di Ginevra, a 700 metri di altitudine, in quel clima che il turismo a più alto livello del mondo intero ha scelto come la sua più desiderata meta. Stiamo parlando del Liceo Pareto, che è l'unica scuola italiana parificata della Svizzera francese, sotto il controllo del Ministero degli Esteri italiano, con sede legale di scrutini ed esami, validi a tutti gli effetti anche in Italia. Il Liceo Pareto

comprende la Scuola Elementare con insegnamento e pratica della lingua francese; la Scuola Media con insegnamento triennale e pratica del francese nonché dell'inglese (facoltativo); l'Istituto Tecnico Commerciale ad orientamento europeo (l'unico Istituto Tecnico italiano del mondo in paese di lingua francese) con due lingue quinquennali obbligatorie e con i suoi corsi di contabilità bancaria svizzera ed internazionale che aprono la possibilità di entrare nel mondo operativo facendo carriera nelle organizzazioni internazionali. Infine, il Liceo, praticamente una sintesi del Liceo Classico e di quello Scientifico, in cui l'insegnamento del greco è sostituito da quello di una seconda lingua straniera (francese+inglese, oppure francese+tedesco); vi si accede sia provenendo dal Liceo Classico che da quello Scientifico. Il Liceo Pareto, che dista praticamente 25 minuti dall'aeroporto internazionale di Ginevra, ha ormai 22 anni ed è una vera e propria « cité scolaire » con due convitti maschili e uno femminile (a una distanza di 400 metri), circondati da un totale di 25.000 mq. di parco con tutte le attrezzature sportive. Qui gli esami di maturità si fanno a giugno anziché luglio; ogni classe ha un numero di allievi tale da poter impartire un insegnamento pressoché individuale; il tempo libero è impiegato anche in frequenti contatti con il mondo culturale internazionale. Insomma, un vero e proprio passaporto per il mondo, una scuola moderna per uno studio all'altezza dei tempi. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Direzione del Liceo Pareto, 1010 Lausanne - tel. 32.08.77.



Il Convitto delle ragazze in un meraviglioso quadro di verde a 740 m. di altitudine, nella parte alta di Losanna.